

Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.

al documento per la consultazione

**POSSIBILE REVISIONE DEGLI OBBLIGHI DI MESSA IN SERVIZIO DEI
GRUPPI DI MISURA PREVISTI DALL'ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE
DELL'AUTORITÀ ARG/GAS 155/08**

diffuso dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in data 3 Novembre 2011

Milano, 23 Dicembre 2011



Osservazioni di carattere generale.

Sorgenia apprezza la proposta di modifica delle scadenze per l'installazione dei gruppi di misura e intende sottolineare in generale l'esigenza di rivedere il programma di messa in servizio dei gruppi di misura elettronici, per i punti di riconsegna delle reti di distribuzione del gas.

Tuttavia, vorremmo porre in evidenza alcuni aspetti e problematiche caratterizzanti i processi industriali del sistema gas che, a nostro parere, andrebbero presi in considerazione per la valutazione del programma e delle direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura e per l'introduzione dello smart meter gas.

Innanzitutto, riteniamo che affinché i benefici della telelettura siano efficaci è necessario che i dati acquisiti dai distributori siano poi fruibili dagli utenti del servizio di distribuzione. In particolare, in merito ai misuratori di classe superiore a G40 che sono stati adeguatamente messi in servizio rispetto ai requisiti funzionali definiti nelle direttive telegestione gas, vogliamo porre all'attenzione dell'Autorità come attualmente gli utenti del servizio di distribuzione non possano trarre i benefici di tale adeguamento in quanto manca la disponibilità (nonchè un flusso standard di comunicazione) dei dati sui consumi rilevati. Senza la disponibilità dei dati di misura ed un'adeguata regolamentazione degli standard di comunicazione di tali dati fra distributori e utenti della distribuzione, molti dei vantaggi derivanti dall'implementazione della telelettura potrebbero perdere di significatività. Per questo motivo si ritiene che il processo di comunicazione dei dati di misura fra distributori e utenti debba anch'esso essere oggetto di preventivi interventi regolatori.

In linea teorica l'adeguamento dei gruppi di misura esistenti e l'introduzione dello smart metering dovrebbero contribuire a migliorare i processi industriali del settore del gas naturale, attraverso una rilevazione corretta e tempestiva dei prelievi di ciascun cliente finale e quindi la determinazione rapida dei saldi definitivi delle posizioni di venditori e shipper nel trasporto, stoccaggio e bilanciamento. Tuttavia, a nostro parere, l'introduzione di un sistema di smart metering in presenza di un quadro regolatorio incerto e ancora in via di modifica per quel che riguarda i processi citati, appare poco opportuna. Infatti, dato che l'entità dei possibili benefici derivanti dall'introduzione dello smart metering dipende anche dalle misure che attualmente suppliscono alla disponibilità dei dati di misura per gli utenti della distribuzione, la modifica dei meccanismi di settlement attualmente in via di definizione (nuovi profili di prelievo standard, revisione della modalità di calcolo e aggiornamento del consumo annuo e dei processi di allocazione delle partite economiche relative al trasporto) potrebbe comportare una sovrastima dei benefici derivanti dall'adeguamento degli strumenti di misura o comunque potrebbe permettere di ottenere funzionalità simili, ma sicuramente a costi minori. In questo modo si potrebbe evitare di generare oneri eccessivi per il sistema, con un conseguente minor impatto sulle tariffe di distribuzione.

Il nuovo meccanismo di settlement attualmente in via di definizione dall'Autorità, dovrebbe infatti portare all'implementazione di algoritmi trasparenti e certi per tutti i processi con un impatto sulla definizione delle allocazioni (aggiornamento del consumo annuo, algoritmi per il calcolo delle allocazioni sia per la quadratura mensile che giornaliera etc.). La definizione di regole di settlement note, chiare e trasparenti, permetterebbe agli operatori di superare le criticità esistenti nei processi industriali attuali, attraverso una stima corretta dei fabbisogni giornalieri dei clienti serviti con particolare riferimento ai punti profilati, a costi inferiori di quelli degli misuratori telegestiti.

A nostro parere esistono anche altre soluzioni possibili che andrebbero prese in considerazione per poter momentaneamente risolvere il problema della disponibilità dei dati di misura dei punti di riconsegna non misurati giornalmente, a costi inferiori rispetto all'intervento sui misuratori, in attesa dello sviluppo di tecnologie maggiormente avanzate e a prezzi contenuti (grazie ad un potenziale sviluppo della concorrenza tra diversi costruttori di gruppi di misura telegestibili). In particolare, potrebbe essere valutata la possibilità di effettuare uno spostamento dei contatori del gas all'esterno dalle abitazioni dei consumatori, in modo tale da facilitare le operazioni di lettura e la disattivazione dei clienti morosi, diminuendo i costi associati a tali attività. Sarebbe inoltre auspicabile che l'Autorità provveda a rendere maggiormente stringenti gli obblighi di rilevazione dei dati di misura in capo ai distributori (ad esempio aumentando la frequenza dei tentativi di lettura dei contatori).

Inoltre, considerato che l'ultima analisi costi-benefici effettuata dall'AEEG sul processo di introduzione dello smart meter gas nel sistema italiano è quella contenuta all'interno della Relazione Tecnica allegata alla delibera ARG/gas 155/08, riteniamo opportuno che, prima dell'avvio della fase di sperimentazione delle varie soluzioni tecnologiche mediante progetti pilota, vengano portate avanti ulteriori analisi sui costi e benefici derivanti dalle soluzioni presentate dall'Autorità all'interno del DCO in oggetto. Crediamo che sia opportuno che la nuova analisi venga effettuata alla luce non solo della continua evoluzione delle tecnologie di smart metering, ma anche dei cambiamenti dal punto di vista regolatorio che si sono avuti dal 2008 in avanti, con particolare riferimento all'introduzione del nuovo sistema di bilanciamento di mercato. In particolare, a differenza dell'analisi condotta nel 2008, sarebbe a nostro parere appropriato che l'analisi venga sviluppata dal punto di vista non solo del distributore, ma anche del cliente finale (con particolare riferimento ai clienti di piccole dimensioni) e del venditore, anch'egli investito seppur indirettamente dall'introduzione dello smart meter. In aggiunta, riteniamo opportuno che venga data evidenza dei dati e delle metodologie utilizzate, in modo tale da poter migliorare la comprensione dei risultati da parte degli operatori interessati.

In definitiva, riteniamo fondamentale che l'introduzione dello smart metering per il gas (o comunque una modifica del progetto già definito) vada valutata alla luce della possibilità di ottimizzare l'assetto organizzativo e regolatorio del sistema gas, che potrebbe di fatto ridurre significativamente il beneficio incrementale potenzialmente fornito dallo smart metering.

Infine, le tempistiche definite dal programma di installazione italiano e le modifiche proposte nel DCO in oggetto, a nostro parere, appaiono comunque eccessivamente ambiziose rispetto a quanto programmato da altri paesi europei. Un'introduzione così prematura dello smart metering nel nostro sistema gas potrebbe infatti generare un vantaggio economico difficile da quantificare, soprattutto considerando le incertezze sul tipo di tecnologia che verrà adottata e, conseguentemente, sui costi di investimento. Un progetto di adeguamento dei gruppi di misura esistenti in linea con altri paesi, potrebbe invece permettere di sfruttare economie di scopo ed apprendimento e di poter utilizzare tecnologie migliori e a costi inferiori, grazie al conseguente sviluppo della concorrenza nell'industria dei misuratori di gas.